

## VERBALE ASSEMBLEA CPR 11 dicembre 2023

Aprire l'assemblea il presidente Scalise illustrando alla platea l'o.d.g.

Anticipa il desiderio di fare un documento che stigmatizzi le ultime disposizioni normative di certo non condivise dall'avvocatura.

Anticipa e illustra per sommi capi il deposito di tre mozioni firmate da soci la CPR che saranno illustrate nello specifico dai proponenti.

Sulla modifica del 581 del codice di procedura penale, rende edotta l'assemblea che il Direttivo la CPR e' in attesa delle determinazioni della Giunta, in seduta istituzionale con via Arenula a monitorare la promessa di modifica da parte del Ministro nell'appuntamento fissato per il prossimo 19 dicembre.

Annuncia l'invito in assemblea del Presidente Maurizio Forte (responsabile del coordinamento delle CCPP del distretto) il quale renderà note le ultime iniziative intraprese in tema di deposito tramite portale degli atti difensivi.

Da ultimo, aggiorna i soci sulle iniziative in fase di elaborazione sui temi della violenza di genere e domestica.

Prende la parola il Presidente Forte che deposita documento, in allegato n. 1 al presente verbale, nel quale si dà atto della situazione drammatica in cui versa il portale e le sue funzionalità. Stigmatizza la sostituzione del codice di procedura da parte del sistema del deposito che non può in alcun modo superare le disposizioni di legge, come invece sta succedendo.

Invita i soci a segnalare qualsiasi criticità al fine di monitorare la funzionalità del portale si dà indirizzare in maniera puntuale la comunicazione alla Giunta UCPI e all'Osservatorio.

Specifica che i tavoli di lavoro in atto con Procura e Tribunale devono essere volti ad implementare le funzionalità del Portale che sono di ausilio alla funzioni difensive, e non a cedere sui diritti degli assistiti.

Auspica la convocazione ai tavoli ministeriali di modifica di avvocatura e magistratura che abbiano piena contezza dello svolgersi del processo e che abbiano, pertanto, la consapevolezza delle cose da modificare per implementare l'efficienza difensiva.

Viene invitata l'assemblea a segnalare alla commissione le disfunzioni del portale.

Visto l'invito alla trattazione unitaria delle tre mozioni presentate, prende la parola il consigliere del Direttivo Compagna che nel sottolineare il decadimento inesorabile del processo accusatorio, introduce il tema della situazione carceraria e della circostanza che si parli di "edilizia carceraria" al fine di implementare le carceri e non di come intervenire per lenire la situazione del sovraffollamento attraverso l'applicazione degli strumenti premiali previsti dalla legge.

Riprende il tema del Protocollo sottoscritto con Regina Coeli e stigmatizza la limitazione temporale dei colloqui con gli assistiti chiedendo la rimozione del limite. (Allegato n. 2)

Plaude il costante strumento dei comunicati con i quali la Giunta informa costantemente delle iniziative.

Introduce la problematica della gestione del sito della CP: notizie sparpagliate senza connessione temporale e di difficile reperimento. Propone un nuovo assetto alla comunicazione della CP. (Allegato n. 3)

Interviene il socio Pompili che presenta mozione (allegato n. 4) con cui si chiede all'assemblea di voler deliberare astensione cd "a staffetta", con l'auspicio che tale modalità possa essere ripresa a livello nazionale in modo tale da potere prolungare l'attenzione sul tema per più giorni rispetto a quelli limitati dal codice di autoregolamentazione, nel caso in cui l'incontro già previsto per il prossimo 19 dicembre si riveli infruttuoso o ulteriormente dilatorio.

Sottolinea l'abuso della decretazione d'urgenza e invita all'attenzione sul recente disegno di legge sicurezza, rappresentando come questi strumenti si traducono in strumentalizzazioni del diritto penale, utilizzato sempre più per simulare pronte risposte a comportamenti che trovano la loro origine in problematiche economiche e culturali, con riforme a costo zero che

si limitano a inserire nuovi reati e innalzare le pene dei già esistenti, limitando al contempo il diritto al dissenso, giungendo financo a proporre l'istituzione di nuovi reati di opinione da inserire addirittura fra quelli c.d. ostativi.

Interviene la Consigliera Tosi, la quale si sofferma su la persistente limitazione dei principi di non colpevolezza, del giusto processo, del diritto di difesa e della rieducazione del condannato. Caivano ha stravolto il processo minorile, così come concepito per il recupero del minore e la sua fuoriuscita dal circuito penale, ha aumentato pene e introdotto nuovi reati che precluderanno l'applicazione di misure di comunità per un tempestivo recupero; l'annunciato pacchetto sicurezza restringe l'accesso alle pene sostitutive e alla giustizia riparativa, quest'ultima ancora neanche praticabile; le nuove disposizioni per il contrasto alla violenza sulle donne e domestica inaspriscono accesso e modalità dei percorsi di recupero, anche se, quali obblighi del condannato, non vi è mai stato un caso di recidiva, e prevedono applicazioni misure di prevenzione, sicurezza e cautelari irrogate sul sospetto.

Dichiara di condividere le mozioni presentate all'assemblea; concorda con la necessità di intervenire insieme all'Unione per le iniziative nazionali, rilevando un difetto di collegamento con la stessa.

Esprime contrarietà a protocolli che comprimono l'esercizio del diritto di difesa, quale quello in scadenza con Regina Coeli, ove il sovraffollamento determina condizioni di detenzione disumane e degradanti, motivo per cui è contraria ad inviare panettoni ai detenuti, in assenza di alcun effettivo interessamento a simili condizioni detentive.

Interviene il socio Ferrara che, a sostegno dell'intervento del socio Pompili, ritorna sulla mozione presentata (allegato n. 4) auspicando risposta ferma dell'avvocatura qualora l'incontro programmato con il Ministero non dia i risultati sperati promessi in sede di colloquio.

Interviene il Presidente UCPI, e socio CPR, Petrelli sottolineando la valutazione drammatica, su ogni tema, degli interventi ministeriali. L'ultimo auspicato, sull'art. 581 cpp, è intervenuto emblematico ma di certo non esaustivo.

Significa come la finalità politica di UCPI sia a tutela del "giusto processo", in ogni ambito del processo, non solo sulle impugnazioni.

Conferma all'assemblea lo stato di agitazione deliberato dalla Giunta che ha portato all'immediata convocazione da parte del Ministro Nordio.

A fronte delle promesse ottenute in tale sede, è stato chiesto ed ottenuto nuovo incontro a breve al fine di monitorare i buoni propositi espressi in sede ministeriale, vista la richiesta espressa di tempo per lo studio delle proposte dell'Unione.

Il Ministro ha opposto la problematica relativa al PNRR; l'UCPI ha ribadito l'impossibilità di negoziazione dei diritti sull'altare del PNRR.

Ha chiesto l'appoggio delle Camere Penali territoriali, con iniziative in collaborazione e sostegno con il nazionale, chiedendo però che le stesse non vogliano intraprendere iniziative locali sui temi nazionali, pena la perdita di vigore ad una protesta corale a livello nazionale.

Da ultimo anticipa all'assemblea la possibile necessità di aumentare la quota associativa al fine di mantenere la sede UCPI, ovvero la necessità di spostare la sede in altro luogo, venuto meno il sostegno della società Gnosis che ci garantiva la permanenza in via del Banco di Santo Spirito.

Prende di nuovo la parola il Presidente Scalise il quale chiede la disponibilità dell'assemblea all'aumento della quota sociale per una somma pari a 10 euro annui.

Sottolinea, poi, la necessità di non indebolire le iniziative nazionali con interventi individuali delle singole CP.

Interviene il segretario Gai, il quale sottolinea come la presentazione delle mozioni siano un patrimonio per il Direttivo.

Difende il protocollo sottoscritto con la Direttrice di Regina Coeli, Significando come il protocollo abbia comunque apportato dei miglioramenti. Precisa che lo stesso è in scadenza

e che alla data del 31 dicembre ci si siederà al tavolo con la direttrice con la consapevolezza di ottenere qualcosa di ancora migliore.

Interviene il socio Romeo chiedendo che l'approvazione dei Protocolli passi per l'assemblea dei soci. Chiede che la gestione del sito sia riservata ad un gruppo di giovani Colleghi coordinati da tre consiglieri del Direttivo. Stigmatizza la deriva giurisprudenziale di irrisione del ministero difensivo, in relazione al diritto di appello ed alle incomprensibili limitazioni al diritto all'impugnazione introdotte dalla riforma "Cartabia".

Si rivolge al Presidente UCPI, ancora presente, evidenziando che se l'incontro previsto per il 19 dicembre sarà infruttuoso o dilatorio, sarà necessario adottare iniziative di protesta in termini di astensione a staffetta, significando come ogni azione sarà di sostegno e non di ostacolo alla Giunta dell'Unione. Anticipa intenzione di voto favorevole a tutte e tre le mozioni presentate.

Interviene il socio Valenza il quale non condivide la sottoscrizione del protocollo con Regina Coeli, sottolineando come sia limitativo dei diritti difensivi. Appoggia le tre mozioni presentate.

Interviene il consigliere Merluzzi che denuncia come la legislazione emergenziale stia devastando le garanzie difensive chiedendo un intervento deciso al fine di arginare la deriva liberticida.

Invita il Presidente Scalise a farsi portavoce presso il Consiglio dei Presidenti affinché si attivino proteste dure avverso le derive ministeriali, concordando con il Presidente Petrelli circa l'adozione di iniziative a livello nazionale e non delle singole camere territoriali.

Vista la specificazione del Consigliere Merluzzi, i soci Pompili e Ferrara intervengono fuori microfono per spiegare che la mozione presentata debba essere coordinata con l'Unione.

Riprende la parola il Presidente Petrelli, in risposta al consigliere Merluzzi, sottolineando che la risposta sarà dura ma dovrà essere unitaria e con forza massima, senza fughe singole e disarticolate delle singole camere penali.

Interviene il socio Madia, riprendendo la proposta di aumento della quota sociale e significando la propria contrarietà. Propone la messa a reddito della sede in via del Banco di Santo Spirito al posto di attivare la contribuzione dei soci.

Si dichiara d'accordo con il segretario Gai sulla sottoscrizione del Protocollo per il carcere sollecitando interventi politici per la giustizia di prossimità.

Interviene la consigliera Lo Faro, che in tema di protocollo, sottolinea come lo stesso vada siglato allorché vengano rispettati e tutelati i diritti di difesa. La limitazione oraria al colloquio è circostanza sulla quale l'avvocatura non può cedere.

Si dichiara d'accordo con il consigliere Merluzzi circa una presa ferma dell'Unione, pur invitando a valutare la risposta della categoria, tutta intesa anche fuori dall'Unione, a forme di protesta che prevedano l'astensione dalle udienze. Ancorché sembri l'unica possibilità di far valere la propria voce.

Il Presidente Scalise, verificato che non vi sono altri interventi e preso atto della volontà dell'assemblea, dichiara approvate le mozioni presentate e dichiara chiusa l'assemblea.

IL SEGRETARIO  


IL PRESIDENTE  
